



Quotidiano online di politica e cultura diretto da Marco SABATINI



HOME

POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

CULTURA

RASSEGNA STAMPA

EUROPA

SCIENCE &amp; TECH

CORNER

LUNEDÌ 01 MARZO 2021

06:25:24

COLOPHON

## Italia delle Regioni



DI: STEFANO STEFANINI POLITICA, ITALIA DELLE REGIONI 1 MARZO 2021

L'Associazione dei comuni italiani ha incontrato il neo ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. La costruzione di un piano di rilancio del turismo, il Recovery Fund, le misure a breve periodo per tenere in vita e rilanciare le aziende turistiche, il tema dei canoni demaniali marittimi e del rilancio del settore fieristico. Questi alcuni dei temi al centro del primo confronto in videoconferenza fra il neoministro del Turismo, Massimo Garavaglia, il presidente dell'Anci Antonio Decaro, il presidente della commissione Anci turismo Luca Pastorino e il sindaco di Rimini Andrea Gnassi, delegato Anci al Turismo, che si è svolto il 25 febbraio scorso.

Un confronto ampio che ha sancito l'attenzione del governo per il contributo che i Comuni possono dare per strategia e azioni sinergiche coordinate. "Come sindaci - così il presidente Antonio Decaro - sentiamo la responsabilità di farci trovare pronti per la ripartenza del turismo, alla quale ci auguriamo di poter lavorare presto. Abbiamo avviato uno scambio col nuovo ministro e accolto con piacere la sua proposta di riunirci sul tema periodicamente".

Il sindaco Gnassi, il presidente Pastorino e il presidente dell'Anci Decaro hanno assicurato la piena disponibilità dell'Associazione dei comuni italiani a collaborare con il ministro Garavaglia e con il governo per un confronto costruttivo per affrontare da subito le grandi sfide che attendono un settore messo in ginocchio dalla pandemia e per le azioni di sistema per il rilancio strategico del settore che attendono da anni di essere attuate e che ora non sono più rinviabili.

Mai come adesso il settore turistico ha bisogno di nuovi modelli di sviluppo, fondati sulla preservazione del patrimonio ambientale, artistico e culturale che ne costituiscono le principali chiavi di successo. Il Recovery Fund deve essere lo strumento di rilancio dell'industria turistica oggettivamente la più penalizzata dalla pandemia. È la prima volta che la filiera dell'accoglienza ha l'opportunità concreta di essere considerata settore industriale a tutti gli effetti, a cui approcciarsi con risorse economiche adeguate per sostenerne la competitività, l'ammodernamento, la

CERCA ...

PRIMA PAGINA

### Italia delle Regioni



L'Associazione dei comuni italiani ha incontrato il neo ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. La costruzione di un piano di rilancio... Leggi il seguito... →

Pubblicato il 1 Marzo 2021

### Draghi e l'UE



Una cosa è certa: per Mario Draghi, sedersi al maggior tavolo europeo, parlare alla pari con Macron e la Merkel... Leggi il seguito... →

Pubblicato il 28 Febbraio 2021

### Bentornata politica



La citazione di Cavour nel discorso di Mario Draghi al Senato ha probabilmente fatto provare un fremito a chi era... Leggi il seguito... →

Pubblicato il 28 Febbraio 2021

### Cronache dai Palazzi



Governo all'opera. Avanzano le questioni pratiche a partire dalla campagna vaccinale, ed ancora le nuove norme sulle chiusure e le... Leggi il seguito... →

Pubblicato il 27 Febbraio 2021

### Chiara Lubich - L'amore vince tutto (Film, 2020)



Visto che non possiamo andare al cinema per decreto, rivolgiamo i nostri consigli al palinsesto televisivo, che - almeno per... Leggi il seguito... →

Pubblicato il 27 Febbraio 2021

digitalizzazione, la sostenibilità e la logistica attraverso un piano a breve, medio e lungo respiro.

“Occorre definire – ha commentato Gnassi – un piano strategico e di rilancio dopo una crisi epocale per quello che, non senza retorica, viene spesso considerato il petrolio italiano. Come Anci abbiamo chiesto questo incontro, perché seppur consapevoli del fatto che per competenze assegnate, la materia è delegata alle Regioni, sappiamo anche che poi, di fatto, i fattori e i player determinanti sono proprio i Comuni: dalle norme urbanistiche ed edilizie per le imprese turistiche in senso lato, da quelle ricettive, a quelle di scambio e commercio, alla rigenerazione urbana di prodotto turistico. Occorre, a nostro modo di vedere, agire sull'emergenza turismo su due piani. Nel breve periodo tenere in vita le aziende turistiche: decreto ristori con indennizzi equi e mirati, incentivi fiscali del superbonus 110% estesi anche alle strutture ricettive, sostegno attraverso le politiche per il lavoro per chi è in difficoltà, un grande piano di investimenti per la concessione di contributi a fondo perduto per l'ammodernamento delle strutture ricettive e delle imprese turistiche, iniziative di sostegno e facilitazioni di accesso al credito per le imprese turistiche, sostegno e agevolazioni fiscali per le imprese di settore, investimenti per lo sviluppo digitale. Bene la proroga del bonus vacanza al 31 dicembre, ma chiediamo che questa agevolazione possa diventare strutturale fino a quando saremo usciti definitivamente da questa crisi. Parlare di “sistema Italia” per noi significa anche che Regioni e Comuni non si muovano in ordine sparso. Prendiamo ad esempio il tema dei canoni demaniali marittimi. Come noto, sta determinando enormi problemi e incertezze nei Comuni, tali da generare sul territorio nazionale comportamenti e azioni amministrative non omogenee e uniformi, anzi diverse non solo fra Regione e Regione, ma anche fra Comuni della stessa Regione. L'esposizione dei Comuni rispetto a un quadro di regole non certe né chiare è altissima, aggravata anche dall'emergenza sanitaria che sta mettendo in ginocchio le imprese turistiche e necessita di urgente attenzione da parte del governo e del Ministero competente. A destare preoccupazione anche lo stato del sistema fieristico italiano, fra i settori più gravemente colpiti dal perdurare della pandemia. L'aiuto al settore fieristico non è un tema che può essere ignorato e affidato solamente alla responsabilità degli enti locali: il rafforzamento del settore deve essere uno snodo cruciale del progetto di rilancio del Paese”.

Sempre il 25 febbraio si è svolto un ulteriore incontro tra Conferenza delle Regioni e i Ministri Maria Stella Gelmini e Roberto Speranza. “Prosegue l'interlocuzione con il Governo. A fronte del documento presentato dalle Regioni la scorsa settimana, stamattina sono arrivate alcune prime risposte positive, ma su altri temi occorrono ulteriori riscontri. In particolare, occorre una decisa accelerazione sul piano vaccini, una revisione dei criteri per l'assegnazione delle fasce e una valutazione preventiva sull'impatto delle varianti”. Lo ha dichiarato il Presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, al termine del confronto odierno con i Ministri Gelmini e Speranza. “Registro alcuni primi passi avanti. C'è la disponibilità a far lavorare il gruppo tecnico per la revisione dei criteri e dei parametri che sono alla base della definizione della colorazione delle diverse fasce di rischio. Ma abbiamo chiesto che questo avvenga sin dalle prossime ore e che questi lavori arrivino a conclusione nei prossimi giorni. Il Governo si è poi impegnato a garantire la comunicazione delle misure all'inizio della settimana e non più, come accaduto finora, nel weekend: è quanto avevamo richiesto per consentire a cittadini e imprese di conoscere per tempo le misure e organizzarsi. Dunque un fatto positivo.

Abbiamo poi apprezzato – ha spiegato il Presidente della Conferenza delle Regioni – l'impegno ad una concomitanza più stringente fra provvedimenti restrittivi e l'azione per indennizzi e ristori. Positiva anche l'intenzione manifestata dai Ministri Gelmini e Speranza ad estendere i ristori anche laddove le restrizioni siano introdotte con ordinanze regionali assunte d'intesa col Ministero della Salute. Su questo punto – che avevamo posto da tempo – attendiamo però un riscontro positivo anche dal Ministero dell'Economia. Ma occorre – prosegue Bonaccini – un'accelerazione ulteriore. Primo: fare il punto Stato-Regioni sul piano vaccini affinché siano recuperati i ritardi dovuti ai

tagli nella distribuzione, facendo tutto il possibile anche in ambito europeo e coinvolgendo e responsabilizzando ancor più i medici di medicina generale dopo il recente accordo. Su questo si è convenuto di andare ad un tempestivo confronto di aggiornamento con il Ministero della Salute ed il Commissario per l'emergenza. Secondo: lavorare da subito, anche in un'ottica di respiro lungo, per identificare settori ed attività che – al verificarsi di determinate condizioni epidemiologiche e in condizioni di sicurezza – possano riaprire in sicurezza. Terzo: a fronte di una possibile terza ondata, dovuta in particolar modo alla maggiore contagiosità delle varianti che sembra colpire in particolare i giovani, abbiamo la necessità di avere dati certi e previsioni d'impatto per concordare un'azione congiunta in settori fondamentali per la vita delle famiglie e delle comunità, come la scuola. Quarto: è essenziale – conclude Bonaccini – che il nuovo Dpcm chiarisca meglio il ruolo dei diversi livelli istituzionali in materia di contenimento della pandemia”.

**@Futuro Europa®** Le immagini utilizzate sono tratte da Internet e valutate di pubblico dominio: per segnalare l'eventuale uso improprio scrivere alla

Redazione



Condividi



[◀ Articolo precedente](#)

SII IL PRIMO A COMMENTARE

SU "ITALIA DELLE REGIONI"

## Lascia un commento

Il tuo indirizzo mail non sarà pubblicato

Commento

Nome \*

Email \*

Sito Web

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Sì, aggiungimi alla lista di invio della Newsletter settimanale

**IN VIA COMMENTO**

Sì, aggiungimi alla lista di invio della Newsletter settimanale

Questo sito utilizza cookie solo per le proprie funzionalità, per fini statistici e per adeguare l'offerta informativa alle preferenze dei lettori, senza immagazzinare informazioni personali. Continuando la navigazione si acconsente all'uso dei cookie.